



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
venerdì 14 ottobre 2022

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/14/2022	52	Salute mentale, giornata di studio <i>Redazione</i>	3
------------------------------	------------	----	--	---

CRONACA

REPUBBLICA BOLOGNA	10/14/2022	9	Intervista a Elisa Stefanati - "Distacco emotivo e autolesionismo per aiutare 1 ragazzi imparate a guardarli" <i>Caterina Giusberti</i>	5
--------------------	------------	---	--	---

POLITICA LOCALE

1 articolo

- Salute mentale, giornata di studio

**IN PIAZZA LUCIO DALLA****Salute mentale,
giornata di studio**

Giornata conclusiva per quanto riguarda l'iniziativa dell'Ausl 'Salute mentale, bene comune'. Si tiene oggi, dalle 16.30 alle 19, in piazza Lucio Dalla e sarà l'occasione per analizzare quanto emerso nei tavoli di conversazione che si sono svolti su tutto il territo-

rio bolognese e che hanno fatto incontrare i medici con 900 persone che hanno potuto esprimere i loro problemi. Partecipano: il sindaco Matteo Lepore; Fabio Lucchi, direttore Dipartimento Salute mentale dell'Ausl; Roberta Toschi, delegata del sindaco; Federica Mazzoni, pre-

sidente Consiglio del Quartiere Navile e Maria Letizia Guerra di Unibo, delegata del rettore.



Peso: 6%

CRONACA

1 articolo

- Intervista a Elisa Stefanati - "Distacco emotivo e autolesionismo per aiutare 1 ragazzi imparare a gu...

Intervista a Elisa Stefanati, psicoterapeuta

“Distacco emotivo e autolesionismo per aiutare i ragazzi imparare a guardarli”

di Caterina Giusberti

Braccia e gambe ricoperte di bruciature di sigaretta, disturbi alimentari, attacchi di panico, abuso di sostanze, dalla cannabis alla ketamina, depressioni, forme di “distacco emotivo”. La pandemia ha fatto male a tutti, ma soprattutto ai ragazzi e alle ragazze tra i 14 e i 20 anni. «Secondo una ricerca di Unicef spiega la psicoterapeuta Elisa Stefanati, che interverrà in una delle video-pillole della piattaforma “InSalute” del gruppo Lloyds - a ottobre 2021, nel mondo, un minore su 3 manifestava qualche forma di disagio psicologico, uno su 5 aveva sintomi depressivi e uno su 7 una problematica strutturata di disagio mentale. Io lavoro in una struttura privata a Ferrara e le richieste che mi arrivano ormai sono quasi tutte da parte di adolescenti e dei loro familiari. Il servizio pubblico è oberato. La situazione è molto seria».

Di che disturbi parliamo?

«Depressioni strutturate, anche a partire dai 14 anni, attacchi di panico e tantissimi atti di autolesionismo, manifestazioni che arrivano molte volte anche a veri e propri tentativi di

suicidio. Poi ci sono quelle forme che io chiamo di “suicidio lento”, come l'anoressia grave. Durante il lockdown i ragazzi hanno perso il contatto con altre figure di riferimento, le famiglie hanno visto aumentare le relazioni solo al proprio interno e hanno dovuto sostituire le relazioni fisiche coi device. Tutto questo negli adolescenti ha portato all'esplosione di un disagio che probabilmente c'era già, ma che fino a quel momento era compensato».

Quali sono i segnali da non sottovalutare?

«Quando i ragazzi hanno un improvviso disinteresse rispetto ad attività che prima facevano con piacere, come andare in palestra, fare sport. Un rapido calo ponderale, o un brusco calo del rendimento scolastico. Ma anche un mal di pancia o un mal di testa che non passa. In generale, un consiglio che mi sento di dare è: guardate il corpo dei vostri ragazzi. Purtroppo ne vedo sempre più arrivare con addosso maglie e pantaloni lunghi, e sotto sono scarnificati, pieni di tagli su braccia, pancia e gambe. E i genitori non sanno niente. Lo stesso vale per l'abuso di sostanze: quando i ragazzi tornano a casa dalla discoteca i loro genitori li vedono? Li annusano?».

Se il proprio figlio è vittima di bullismo?

«Il primo passo è sempre l'ascolto. Poi mai mettere in discussione che sia vero quello che dice e non giudicare. Dopodiché fare verifiche, coinvolgere altri adulti di riferimento. E, in caso, fare le dovute segnalazioni».

Cos'è il distacco emotivo?

«È uno dei sintomi più evidenti del disturbo post-traumatico da stress. Nei ragazzi si traduce spesso in una tendenza all'indifferenza, al cinismo. Sono state tante le frustrazioni alle quali ci ha sottoposto la pandemia e hanno aumentato l'aggressività, in ogni sua forma».

Scoperto il disagio come si reagisce?

«Comunicando, chiedendo aiuto: magari ai nonni, a un allenatore, un insegnante. O specialista. Le famiglie non devono sentirsi sole. Tra il primo e il secondo lockdown sono aumentati in maniera esponenziale i tentativi di suicidi nei giovani e i genitori erano terrorizzati nel chiedere aiuto. Ma un ragazzo, specie a quell'età, è un grattacielo in costruzione. Ha bisogno di tutto l'aiuto possibile, per trovare la stabilità che gli serve per crescere».

La pandemia li ha resi più fragili. Sotto maglioni e jeans spesso sono pieni di tagli

— ” —



ELISA STEFANATI
PSICOLOGA



Peso: 28%